

# Lavoro, giovani sotto accusa

## La Cgil: «Basta pagarli meglio»

La segretaria Lilla Parco replica alla Confartigianato: «Ma se mettono la gente in cassa integrazione...»

### RIMINI

«È davvero surreale incolpare i giovani di dedicarsi più agli spritz e agli aperitivi che a cercarsi un'occupazione. Quando poi vediamo, dati alla mano, che sono centinaia i lavoratori riminesi dell'artigianato messi in cassa integrazione per mancanza di commesse». Francesca Lilla Parco, nuova segretaria generale della Cgil Rimini, replica, stizzita, al segretario della Confartigianato riminese, Gianluca Capriotti, che, estremizzando, provocatoriamente, il concetto, aveva accusato, in un'intervista al *Corriere Romagna*, i ragazzi di aver perso la cultura del sacrifi-

cio a vantaggio del tempo libero e del piacere edonistico della movida.

«Le dichiarazioni del vertice della Confartigianato - osserva Lilla Parco - sono ascrivibili ai consueti cliché sulle nuove generazioni. Gli stereotipi sui giovani, infatti, sono l'evergreen riassumibile più o meno nell'adagio: «Come eravamo bravi noi, quanto siete sfaticati voi!».

E sulla questione, sollevata sempre da Capriotti, relativa all'educazione impartita in questi anni ai giovani e cioè «che senza un lavoro si può avere un sussidio», la segretaria della Cgil stigmatizza: «Ma la cancellazione del reddito di cittadinanza - replica - non era la panacea di tutti i mali, come veniva detto all'unisono dalle associazioni delle imprese? Evidentemente no, come sempre af-

fermato dalla Cgil sulla base di numeri, e non con la lente d'ingrandimento dello spritz, visto che anche oggi che il reddito di cittadinanza non c'è più il problema della carenza di personale resta alto».

Chiosa, quindi, la sindacalista: «La Confartigianato porta avanti la storia dei ragazzi "divanisti" senza ricordarsi che, secondo dati della Fiom, circa i 350 dipendenti di una sessantina di aziende artigiane e, addirittura,

altri 1.500 lavoratori di una trentina di fabbriche sono stati messi in cassa integrazione. Insomma, più di 1.800 padri di famiglia riminesi, da ottobre 2023 a marzo 2024, continueranno a vedere la propria busta paga sgonfiarsi di un buon 20%, se non di più».

E Potere al Popolo aggiunge: «Certamente il lavoro, e non lo

**POTERE  
AL POPOLO:  
«SIAMO  
DI FRONTE  
A OFFERTE  
IRREALI»**



Un giovane operaio al lavoro

spritz, migliora le persone, ma il lavoro va pagato, non si può pretendere un lavoratore con esperienza al costo di un apprendista. I giovani oggi hanno a che fare con offerte imbarazzanti, stipendi da fame, condizioni contrattuali al limite dell'illegale e formazione professionale inesistente. Dati recentemente pubblicati dalla Provincia e relativi al 2022 mostrano un quadro diverso da quello dipinto da Confartigianato. Nella nostra provincia il red-

dito medio annuo di un lavoratore dipendente è di 14.937 euro, con forti differenze di genere, contro una media nazionale di 20.658 euro. Questo non dipende certo dai giovani che non hanno voglia di sporcarsi le mani. Tanto più che - conclude Potere al Popolo - la percentuale di giovani tra i 15 ed i 29 anni che non studiano e non lavorano è pari al 55,3% a fronte di un valore regionale del 55,9% e nazionale del 60%». **AC**